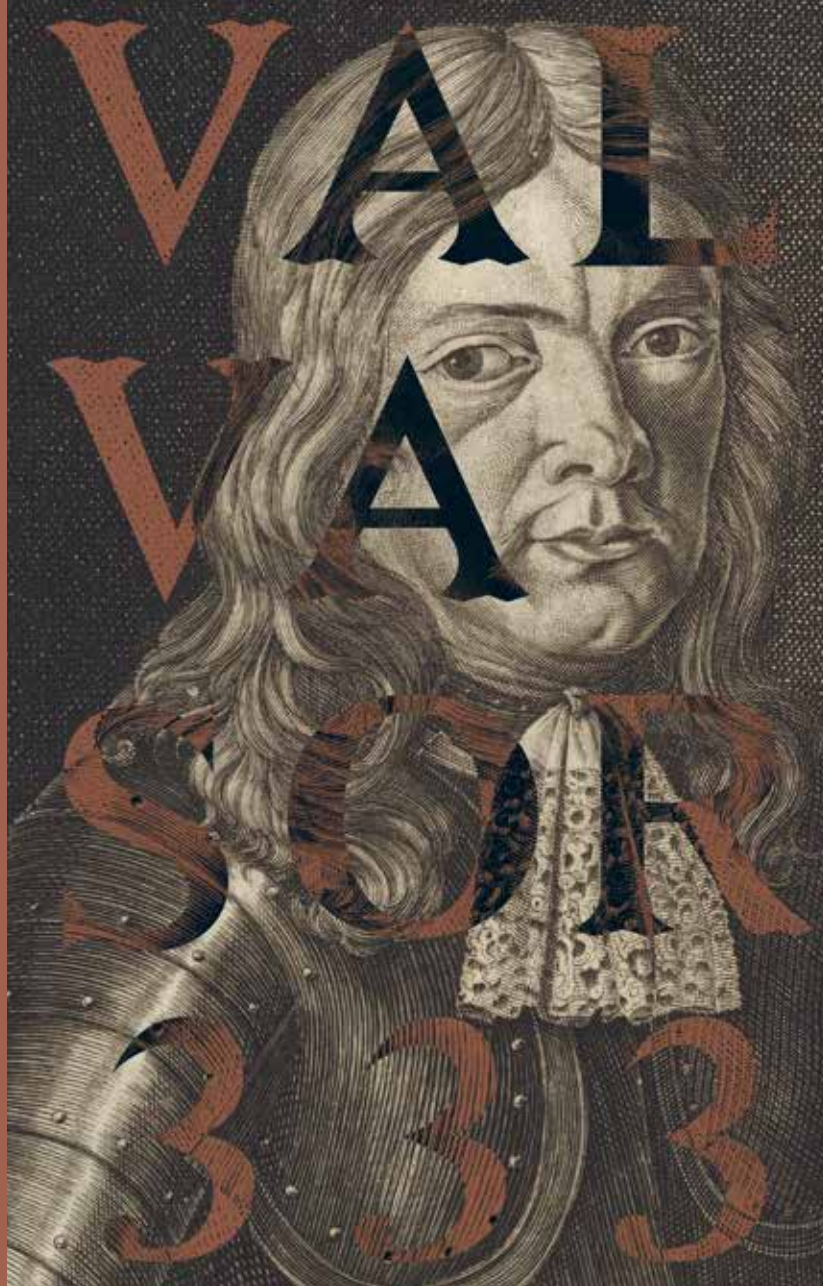




Nessuna strada è mai stata
troppo lunga, nessun pericolo
troppo grande o sforzo troppo
faticoso, se solo a una persona
curiosa posso trasmettere la
mia esperienza.



VALVASOR IN ISTRIA

Viaggio nel libro *La gloria del Ducato di Carniola*



Castello di San Giusto

Bastione Fiorito

TRIESTE

18 ottobre 2025 — 11 gennaio 2026

• ORARI •

visitabile negli orari di apertura del Castello

• INFO •

Castello di San Giusto

Piazza della Cattedrale 3
Trieste

Ingresso alla mostra incluso nel
biglietto del Castello di
San Giusto.

www.castellodisangiuustotrieste.it | castellosangiusto@comune.trieste.it
+39 040 309362

con il contributo di



VALVASOR IN ISTRIA

Viaggio nel libro

La gloria del Ducato di Carniola

Nel 1689 l'erudito Johann Weichard Valvasor dette alle stampe l'opera *Die Ehre des Herzogthums Crain / La gloria del Ducato di Carniola*, alla quale aveva lavorato per più di dieci anni. Valvasor fece confluire in quest'opera tutto il suo sapere enciclopedico sugli eventi storici, sulle usanze dei posti, sui fenomeni geografici, sulle chiese e sulle località dell'area che egli riteneva essere la Carniola: ne nacque un libro di 3532 pagine, 528 incisioni su rame e 24 appendici. Alla Carniola apparteneva anche gran parte dell'Istria, quindi le descrizioni e le grafiche che illustrano le città e i mercati della Contea di Pisino e del Capitanato di Castua sono una parte integrante di quest'opera.

Siccome all'epoca di Valvasor in Carniola non esisteva una tipografia che sarebbe stata in grado di preparare un così ampio materiale grafico per una tale opera, nel suo castello di Bogenšperk Valvasor fondò un'officina grafica e una tipografia per incisioni su rame: qui, aiutato da molti assistenti che vissero con lui per anni, curò premurosamente il materiale per questa maestosa opera. L'impresa gravò a tal punto sul suo patrimonio che poco dopo la stampa del libro fu costretto a vendere quasi tutti i suoi averi.

Questa mostra è stata realizzata al Castello di Pola nel 2022, in occasione dei 333 anni dalla pubblicazione. Viene oggi presentata al pubblico triestino al Castello di San Giusto grazie alla collaborazione tra il Comune di Trieste e la Regione Istriana.



Johann Weichard Valvasor nacque nel 1641. Al liceo dei gesuiti di Lubiana ricevette un'eccellente istruzione in campo umanistico, e continuò a formarsi prestando servizio militare e viaggiando all'estero per ben quattordici anni.

Risulta difficile dar conto di tutti i molteplici interessi di Valvasor ed enumerare le sue annotazioni e scritti, le raccolte di stampe, libri e oggetti. Oltre agli studi storici ed etnografici, oltre allo studio dei fenomeni geologici, geografici ed astronomici, egli era anche un appassionato di paleontologia, tanto da trascorrere molto tempo raccogliendo fossili; nutriva inoltre interesse per la cartografia e la topografia, ed apprezzava la pittura gotica e la scultura romanica.

I preparativi per la pubblicazione della sua opera principale *Die Ehre des Herzogthums Crain*, del 1689, consistettero nella produzione di diversi atlanti di incisioni su rame, il più importante dei quali è *Topographia Ducatus Carnioliae Modernae*, 1679.

Dopo anni di attività scientifica, editoriale e collezionistica, Valvasor fu costretto a vendere quasi l'intero suo patrimonio. Infine rinunciò persino alla sua biblioteca e alla sua raccolta di stampe donandola al vescovo di Zagabria. La raccolta sarebbe poi diventata il primo nucleo della biblioteca arcivescovile detta Metropolitana. Dopo la vendita del castello di Bogenšperk nel 1692 si ritirò con la famiglia in una casa borghese a Krško, dove morì desolato a 52 anni.



Bersezzo, Libro XI

LE OPERE GRAFICHE

Le illustrazioni delle città e delle località esposte in mostra (ad eccezione di Cassierga e di Volosca) sono tratte dall'opera di Valvasor *Topographia Ducatus Carnioliae Modernae*, del 1679. Si tratta di incisioni su rame.

I disegni preparatori per queste incisioni vennero molto probabilmente eseguiti sul posto, a china, e vi collaborarono gli illustratori Pavao Ritter Vitezović e Johann Koch, gli incisori su rame Andreas Trost, Almanach e Peter Werex, Matthias Greyscher e Peter Müngersdorff, mentre le aggiunte sono opera di Johann Alexander Böner, Johann Azelt e Bartholome Ramschissl. In qualità di aiuto redattore fu ingaggiato Erasmus Francisci.

Le incisioni furono poi revisionate e rielaborate affinché il loro formato fosse adeguato all'opera *Die Ehre des Herzogthums Crain* del 1689 la quale consiste di tre o quattro volumi che contengono quindici libri.



Gente dell'Istria / di Pisino, Libro VI, capitolo X

